

Ducato non fosse allora annessa a i Re d'Italia. Riferiscono i Padri Cointe (a), e Pagi (b) al presente Anno la vittoria riportata da Papa Leone e da Carlo Magno presso la Città d'Anfidonia nella Toscana, occupata da gl'Infedeli, essendo loro miracolosamente riuscito di sconfiggere que' Barbari, con distruggere poi quella Città, situata verso Orbitello. Prestò fede a questo racconto anche il Padre Beretti (c) nella Corografia de' Secoli bassi. L'Ughelli con pubblicare il Diploma dato da esso Papa, e Imperadore, quegli fu, che dopo il Volterrano c'insegnò questa notizia. Ma è da stupire, come uomini doti, e sperti nella Critica, non abbiano conosciuto, che quel Documento da capo a piedi è un'Impostura, nè merita d'aver luogo nelle purgate istorie. Però, anche senza addurre il non dirsi parola di questa battaglia e vittoria, è tanto più di vittoria miracolosa, da gli Storici contemporanei, narranti tante altre minuzie de' fatti di Carlo Magno: basta leggere quel Diploma, per rigettarne subito il racconto. In questi tempi per attestato di Giovanni Diacono (d), era Console, o sia Duca di Napoli *Teofilatto*, Marito di *Euprassia*, Figliuola del precedente Duca e Vescovo di Napoli *Stefano*.

(a) Cointe
in *Annal.*
Eccles.

(b) Pagi
in *Crit. Bar.*

(c) Beretti
Chronogr.
Tom. X.
Rer. Italic.

(d) Johann.
Diac. in Vit.
Episcoporum
Neapol.
Part. II.
Tom. 2.
Rer. Italic.

Anno di CRISTO DCCCII. Indizione X.

di LEONE III. Papa 8.

di CARLO MAGNO Imperadore 3.

di PIPPINO Re d'Italia 22.

CONTINUAVA l'Imperadrice Irene nel governo dell'Imperio Orientale, ma con sentire il Trono, che le traballava sotto a' piedi. Più d'uno v'era, che aspirava all'Imperio, e facea de' maneggi per questo; e principalmente Aezio, e Stauracio Patrizj emuli lavoravano forte sott'acqua, per compiere questo disegno, ciascuno in proprio vantaggio. Irene, per cattivarsi la benevolenza del Popolo, gli avea rimesso nel precedente Anno alcuni tributi. Tuttavia non fidandosi dell'istabilità d'esso Popolo, e paventando le mine segrete de' concorrenti al foglio Imperiale, determinò di appoggiarsi a Carlo Magno, la cui riputazione e possanza facea grande strepito anche in Oriente. Pertanto gli spedì per suo Ambasciatore *Leone Spataro* (e), con ordine di stabilir pace fra i Greci e Franchi, non ostante il disgusto provato per la Dignità Imperiale a

(e) *Annales*
Francor.
Bertiniani;
Eginhard.
in *Annal.*
Francor.